

Scontro con l'Ordine degli architetti Mammini: «Vi svegliate solo ora?»

L'assessore a Cecchini: «Dove eravate quando colava il cemento?»

«**CI SONO** la realtà e la fantasia, il possibile e desiderabile, la responsabilità amministrativa e il parlare a ruota libera, dentro una tensione politica alla costante ricerca di equilibrio». Ecco come risponde l'assessore all'Urbanistica Serena Mammini alle critiche, ritenute poco costruttive, mosse al Piano Strutturale dal presidente dell'Ordine degli Architetti Elvio Cecchini. Per Mammini il Piano è un punto fondante del programma di governo. «Non è un Piano strutturale intercomunale propriamente detto – spiega – ma sui temi fondamentali di interconnessione e di 'area vasta' c'è stato un dialogo con il Comune di Capannori: penso al sistema delle ville, agli ambiti del parco del Nottolini, ai percorsi lenti, al sistema infrastrutturale. Del resto per procedere con un piano intercomunale, purtroppo, i tempi di elaborazione dei rispettivi strumenti non coincidevano, visto che Capannori aveva necessità di procedere con una Variante al Regolamento urbanistico e Lucca doveva ripartire dopo il delirio delle pazzie politiche

territoriali degli ultimi anni». Quanto al fatto che il Regolamento urbanistico fosse in contraddizione con il vecchio Piano strutturale e avesse evidenti falle, è cosa nota. Semmai, si chiede Mammini, dove erano tutti coloro che ora criticano quando il cemento è colato copiosamente? «Quanta città pubblica (verde, attrezzature, parcheggi, marciapiedi) ci è rimasta in dote a fronte di tutto il cemento colato? La Variante arrivò, disperata e tardiva, solo nel marzo del 2012 a fine corsa di un'amministrazione che non brillò certo nell'Urbanistica, e fu Variante di salvaguardia dopo la negazione per mesi dell'evidenza che si era costruito più del consentito e la negazione dei dati richiesti relativi allo sfioramento delle Utoe».

E DOVE ERAVATE tutti? – si chiede allora – Non dimentichiamo mai da dove siamo partiti con il nostro lavoro e fino a che punto eravamo arrivati. Adesso ci è chiara la direzione, visto che l'idea di città, da mera espressione verbale è divenuta finalmente progetto e in alcu-

ne zone, quel progetto è già realtà, in altre lo sarà prossimamente grazie anche ai bandi per Sant'Anna, San Vito, San Concordio vinti dall'amministrazione Tambellini». Aggiunge concretezza, spiega Mammini, anche la realizzazione del Piano generale del traffico urbano sempre promesso da altre amministrazioni e mai terminato. «Dire quindi, come dichiara il presidente dell'ordine degli architetti, che «il Piano strutturale così com'è non serve a nulla – conclude l'assessore – è inesatto, approssimativo e poco costruttivo. Le occasioni di incontro non sono mancate e le problematiche, ormai individuate, conosciute, radiografate sono state discusse e affrontate insieme anche agli ordini professionali».

Fabrizio Vincenti

LA PRECISAZIONE

«CORAGGIO È AVER CHIAMATO LE COSE COL PROPRIO NOME, PER NOI UN PARCO È UN PARCO CON VERDE E ALBERI E NON IL 'PARCO DI SANT'ANNA' CHE INVECE ERA UNA COLATA DI CEMENTO»



RISOLUTA L'assessore all'Urbanistica Serena Mammini



Peso: 38%